

La pittura non ha barriere: asta al museo Bellini per aiutare undici artisti 'speciali'

■ FIRENZE
MOSCHETTIERI armati di pennelli e colori. E creatività. Le opere di Alessandro, Ernesto, Fabio, Francesco, Laura, Maria Teresa, Marco, Niccolò, Pier Paolo, Sara e Silvia, ragazzi disabili della cooperativa Kepos di Prato, andranno all'asta mercoledì al Museo Bellini, sul lungarno Soderini a Firenze (ore 19,30). L'iniziativa è degli

«amici di Kepos», cinque coppie fiorentine che hanno preso a cuore le necessità degli undici artisti. Il ricavato della vendita delle 36 opere (e di gadget donati dalla Fiorentina) finanzia le attività pomeridiane della cooperativa, attualmente a carico delle famiglie, mentre quelle mattutine sono in convenzione con la Asl. Lo scopo de

«I moschettieri del re. Tutti per uno, uno per tutti», evento patrocinato dal Comune di Firenze, è anche accendere i riflettori su opere straordinarie per le emozioni che comunicano. Alcune sono stati esposti l'anno scorso al caffè Giubbe Rosse di Firenze, dove sono stati ammirati da alcune signore fiorentine. «Avevo conosciuto Alessandro, uno dei ragazzi di Kepos, durante un viaggio a Medjugorje —

racconta Giovanna Fratini, una delle promotrici dell'evento — Le opere ci hanno colpito tanto che è nata l'idea dell'asta». Oltre a 35 tele individuali, già in esposizione, c'è una grande opera collettiva che ben rappresenta il legame tra persone molto diverse fra loro: l'amicizia dei «moschettieri di Kepos».

lau. g.



Giovanni Ballerini
■ PISA

«LAVORARE con i burattini lo possono fare tutti. Si prende una storia nota, due teli per fare le scene, lampadine, la baracchetta, burattini a guanto e il gioco è fatto. Ma è intrattenimento, il teatro di figura è un'altra cosa. Ci vuole una drammaturgia a orologeria, luci e personaggi costruiti ad hoc, amore per il particolare e tanto estro».

Fra le migliori realtà toscane di teatro d'animazione o di figura, oltre a Pupi di Stac, Porte Girevoli (diretti da Claudio Cinelli) e Teatrombria, c'è anche una compagnia pisana che dal 2000 si è fatta notare per la cura con cui costruisce gli spettacoli, per l'impegno e la poesia con cui li realizza. Non a caso ha vinto lo

scorso maggio il premio Ribalte di Fantasia alla carriera. Stiamo parlando di Habanera Teatro, un progetto (nato in seno a Habanera Associazione, che promuove musicisti e cantanti di musica popolare) animato dal regista, drammaturgo e marionettista Stefano Cavallini e da Patrizia Ascione (che crea i personaggi, scolpisce la gommapiuma, costruisce le scene, i costumi), che ultimamente sono coadiuvati da Ilaria Gozzini. I prossimi loro spettacoli sono «Azzurra Balena» oggi al Teatro Valgraziosa di Calci, «Il Flauto Magico» giovedì e venerdì al Teatro Don Bosco di Marina di Pisa e «Don Chisciotte e la Luna» domenica al Teatro Persio Flacco di Volterra.

«Con Don Chisciotte abbiamo scelto toni sognanti per mettere in evidenza i caratteri dei prota-

UN TEATRO DA PISA VERSO L'EUROPA

Balene e flauti magici Il cuore dell'Habanera è di gommapiuma

In alto i componenti di Habanera Teatro nel camerino del teatro Fontana a Milano il 6 gennaio 2013: era la seicentesima replica Qui la loro 'balena'

gonisti — spiega Stefano Cavallini —. Facciamo conoscere un classico della letteratura ai bambini, ma senza farlo pesare troppo».

Quante produzioni avete in carnet?

Nove, che alterniamo. Avevamo intenzione di crearne altre, ma per scrivere, costruire e provare uno spettacolo nuovo servono 8 mesi di lavoro e il progetto giusto.

Quale è la vostra filosofia?

Anche se è più difficile farsi conoscere, entrare sul mercato, la nostra scelta è stata uscire dai cliché. Ci piace curare i progetti, arricchirli di testi non banali, con un fondo civile o sociale e un'anima da teatro vero.

Ma non dovrebbe essere sempre così?

In Italia ci sono due tipi di tea-

tro di figura, uno mordi e fuggi, che cerca di accontentare il pubblico con piccole produzioni delle solite storie e un altro più professionale che si ingegna e sperimenta. E' un impegno che non tutti si sentono di affrontare.

Voi fate spettacoli solo in Toscana?

No, in tutta Italia e Svizzera. Siamo arrivati a fare un centinaio di date l'anno grazie a produzioni originali in cui sperimentiamo con tutti i mezzi a nostra disposizione, mettendo in luce anche la multimedialità del teatro.

Non sono quindi solo spettacoli per bambini?

Ma no, si divertono tutti. Prima della seconda guerra mondiale si faceva informazione anche con gli spettacoli di burattini: i testi che prendevano in giro il politico di turno li recepiamo gli adulti, le botte e le pernacchie facevano ridere i più piccoli. Oggi non è diverso.

E voi cercate di sottolineare il concetto?

Tentiamo di fare capire al pubblico di domani, cioè ai più piccoli e ai grandi distratti, cosa è il teatro. Che non è quello si vede in tv. Non è il cabaret di Zelig.

Il vostro è anche un teatro tipicamente artigiano...

Sì, fatto di conoscenze che si apprendono sul campo, di estro manuale e intellettuale. Abbiamo un bagaglio tecnico che non sappiamo a chi tramandare. Cerchiamo da anni giovani che vogliono imparare, ma a quanto pare, guardano altrove. Cerchiamo di fargli cambiare idea.

APPUNTAMENTI

3 FIRENZE

Musical all'Obihall C'è 'Notre Dame'

Alle 20,45 di oggi all'Obihall di Firenze arriva il musical «Notre Dame Tribute Show» per i bambini del Meyer. La nuova produzione di TheaterLand Project ha debuttato lo scorso dicembre al Teatro Dante di Campi Bisenzio. L'evento organizzato dal Kiwanis club Firenze, sarà a sostegno della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer, cui sarà destinato l'intero ricavato (informazioni theaterlandproject@gmail.com, infoline 338 1761535, 392 4768655).

4 PRATO

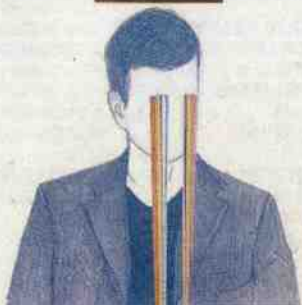
La 'favola' di Heidi ora si canta e si balla

Chi ama una delle 'favole' più delicate e famose degli ultimi decenni amerà anche la sua trasposizione in musical da parte di Maurizio Colombi e Giovanni Maria Lori. Al Politeama Pratese arriva oggi alle 16,30 'Heidi', proposta fuori abbonamento. I ritmi dello spettacolo sono incalzanti, e si susseguono i colpi di scena, in questa proposta del Teatro delle Erbe.

Colonna sonora totalmente nuova, creata da Giovanni Maria Lori per la direzione di Antonio Torella. Rino Silveri vestirà i panni del nonno mentre la versatile Francesca Epifani sarà l'irresistibile Heidi. Non un omaggio al cartone animato: una versione nuova, ma con inevitabili rimandi.

33 GIRI

MANGIACASSETTE
DISCO INTERNO



Viaggio in un mangiacassette immaginario tra beat, canzone e psichedelia

E' UN OGGETTO a cui in tanti devono qualcosa. Ovvero la formazione musicale di chi aveva scarsa disponibilità economica e diceva agli amici: «Mi fai registrare quel disco»? Oppure era un modo di incidere le prime prove artistiche. E questa è l'idea alla base del progetto del pistoiese Lorenzo Maffucci, alias Mangiacassette. Il suo *Disco Interno* è immaginato come una serie di cassette ritrovate in cantina e rimontate insieme secondo uno stile attuale. Maffucci non è musicista di primo pelo. E'

bassista dei Baby Blue e la sua partecipazione al progetto iViva Muerte Candita! risale a qualche anno fa. Di quelle sonorità, prevalentemente acustiche, non resta molto in Mangiacassette che sceglie di proporre i suoi brani in italiano al posto dell'inglese. Resta però il gusto della dissacrazione e del sarcasmo, elementi che fanno di *Disco Interno* (Trovarobato/Audioglobe) un prodotto da ascoltare con attenzione. Per quanto riguarda la musica va detto che è funzionale alle parole e non viceversa. Si

va dal beat lento di *Autoradio*, a *Vacanze* dal sapore blues, fino a un brano lungo e psichedelico come *Chitarre* sopra una base elettronica alla Tangerine Dream. Forse 16 tracce sono troppe, ma alla fine riescono a scorrere piuttosto bene proprio grazie ai testi tutt'altro che banali (anche se Maffucci non è un vero cantante). Uno stile che forse non piacerà a tutti, ma che senza dubbio brilla di luce propria.

www.mangiacassette.org

di MICHELE MANZOTTI